

AS 045 Aprile 2004

MENSILE DI  
ALTA  
FEDELTA'

# AUDIOPHILE

APRILE 2004 EURO 9,00



## ANGOLO DEL VINILE

I 'grandi' Decca:  
come riconoscerli e dove comprarli

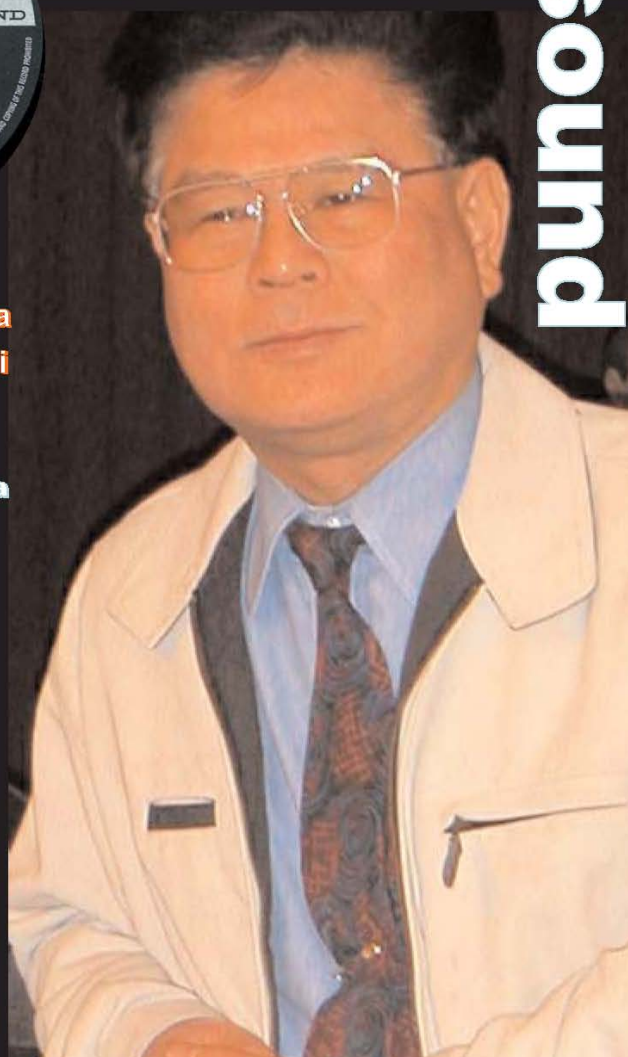


**COVER STORY**  
Pierre Bolduc parla  
con Kiyooki Imai di  
Audio Tekne

**ITALO ADAMI** sulla  
Testina Dynavector XVs

**PB CORNER**  
Registrare dal vivo in  
analogico e digitale.  
Qualche differenza?

**COMPACT  
DISC**  
L'Ensemble Terra  
d'Otranto incide  
«Milà, milà,  
dòdeka» per la  
Velut Luna



sound

# I grandi Decca

## Alla ricerca dei 'grandi' Decca: Come identificarli e dove acquistarli

Rob Pennock ci svela alcuni segreti e ci offre qualche consiglio riguardo il mercato usato e l'acquisto 'online'

Molte guide danno quasi per scontato che il suono più gradevole mai ascoltato è quello prodotto dalla Decca fino alla fine della serie SXL e SET grooved a banda larga (1968). Questa assunzione è condivisa da un gran numero di collezionisti di vinili, i quali, come vedremo, saranno disposti a pagare prezzi molto alti per prime edizioni Decca presenti in catalogo.

Nel suono Decca si percepisce una combinazione di calore, limpidezza e brillantezza, una ampia estensione dinamica, un basso equilibrato e profondo, ed una tangibile percezione dell'acustica. Qui descriverò le etichette e mi soffermerò sulla qualità del suono di molti dischi, analizzando i diversi periodi della produzione Decca - Dal 1952 al 1978 - prima di paragonare le varie edizioni.

Tutte le stampe di cui parlerò sono inglesi, e farò un breve accenno a quelle olandesi. Le altre stampe, compreso l'intero catalogo Decca London statunitense, sono considerate dai collezionisti meno pregiate. Su questo vorrei essere d'accordo con la maggioranza, e senza nessuno sciovinismo da parte mia, consiglieri di acquistare i prodotti inglesi!! Quando citerò la data di una registrazione, mi riferirò all'anno di pubblicazione, che normalmente viene effettuata circa 12 mesi dopo la registrazione vera e propria.

Vi darò i prezzi basati su listini di venditori su internet e di eBay, nessuno dei quali comprende spese di spedizione, quindi inevitabilmente con una certa percentuale di stima. Spesso i prezzi richiesti dai negozianti sono più alti di quelli in vendita su vari siti Internet, ma non sempre. Bisogna che vi facciate un giro di negozi per sfruttare tutte le fonti di informazione disponibili.

### Le etichette Mono LXT Serie 2000 e 5000

La prima etichetta mono venne presentata nel 1950 (due anni prima della EMI), e si chiama serie LXT 'arancio e oro'. Dato che lo sfondo è arancio e tutte le scritte oro, l'acronimo è OG (orange/gold in lingua inglese). L'etichetta venne divisa in serie 2000 e serie 5000. La prima uscita fu LXT 2501 (Munchinger, *Concerti Brandenburghesi* di Bach) e l'ultima LXT 5118 (Denzler, Honegger).

L'etichetta successiva ha lo stesso prefisso LXT con lo stesso sfondo arancio ma con scritte argento, e la numerazione va da LXT 5119 (Elman, *Encores*) a LXT6227-8 (*Vienna Philharmonic Festival*). Dall'LXT 5291 (Kubelik, *Sinfonia N.9* di Dvorak) al 5484 (*Katchen suona*

*Brahms*), c'è una mescolanza di LP con e senza le loro versioni equivalenti stereo nella serie SXL 2000. Da LXT 5484 in poi tutti gli LP esistono in versione stereo. Comunque, giusto per complicare la faccenda, ci sono veramente pochi LP che dal 5292 hanno i loro equivalenti in versione stereo, mentre dal 5484 in poi c'è solo un piccolo numero di versioni mono. I collezionisti dovrebbero sapere che molti dischi della serie argento sono ristampe dei dischi OG e/o estratti delle prime raccolte di opere complete. L'acronimo qui utilizzato è Silver oppure OS (per orange/Silver in lingua inglese). Tutti i dischi arancio e oro esistono in versione argento. Se consideriamo gli LP puramente mono, ne sono stati prodotti più di novecento in 8 anni.

Questi dischi non hanno un valore così grande come i Columbia 33CX e la serie HMV ALP della EMI. Il costo medio di un disco della serie OG è tra i 12 e i 20 euro, con eccezione per alcune rarità che possono costare dai 70 ai 200 euro. La serie OS va dai 5 ai



20 euro, anche qui con alcune rarità. Il prezzo delle ristampe silver va dal 50 al 75% del valore dell'originale oro.

### L'etichetta SXL Stereo Serie 2000

La prima etichetta stereo, conosciuta come serie SXL 2000, è nata nel 1958; la numerazione va da SXL 2001 (Alwyn, Ciaikovsky) a 2316 (Boult, estratti dal *Messiah* di Handel). Molti di questi dischi furono registrati fra 1954 e 1958. Il discorso che concerne le edizioni è qui più complicato (ma, sul serial - PB). La Decca ha prodotto diverse stampe dello stesso disco in diverse versioni. Queste versioni sono conosciute come 'grooved a banda larga', 'non grooved' e 'a banda stretta'. Questi termini appaiono scritti insieme al numero di edizione in molti cataloghi e siti di vendite all'asta, così ho pensato di includere un Glossario. Se voi comprate quella che è considerata la bibbia nel settore *Guida ai prezzi dei rari dischi classici 2004*, state attenti, perché le edizioni Decca non vengono qui scritte correttamente. Fa confusione tra ED2 ed ED3 per quanto riguarda l'etichetta SXL, ed erroneamente considera l'etichetta ED3 come quella prodotta come fine serie (vedere oltre nella descrizione della edizione).

#### Glossario dei Termini:

- Banda larga** si riferisce alla banda argentata che va dal foro del perno e si estende per tutta la lunghezza dell'etichetta. L'acronimo è WB (wide band in lingua inglese).
- Banda stretta:** una banda argentata di circa 6cm (non ci sono bande strette grooved), il cui acronimo è NB (narrow band in lingua inglese).
- Grooved** si riferisce ad un profondo solco circolare che circonda l'etichetta che dista dal bordo 15mm. Tutti i dischi grooved sono a banda larga; l'acronimo è G.
- Grooved a banda larga** è una combinazione tra a) e c); l'acronimo è WBG.
- Non grooved a banda larga** comprende a) ma non c); l'acronimo è WB.

Tutti gli LP WB e WBG hanno il logo Decca scritto con lettere maiuscole sopra la banda con la scritta circolare *ffss* sopra di essa, con tutte lettere argentate. Vi è un numero molto ridotto di stampe definite WBG a 'frittella' (*pancake* in inglese - ndt) in cui il solco è a soli 5mm dal bordo.

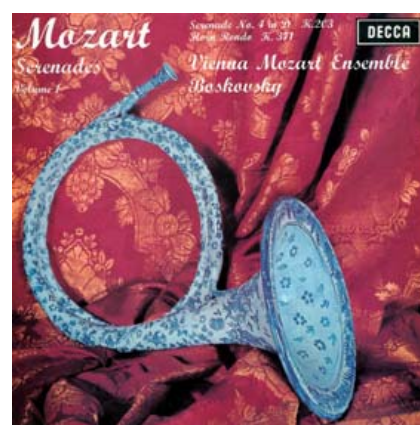
Su quelli a banda stretta invece, la scritta 'Decca' è inserita dentro un riquadro rettangolare ed è scomparsa la scritta *ffss*. Come è spiegato nel Glossario, potete trovare *grooved a banda larga* e *non grooved*, ma quelli a banda stretta solo sicuramente *non grooved*. Ai collezionisti interessano i dischi *grooved a banda larga*, che giustamente offrono il suono migliore - vedete la sezione «Confronti».



Comunque bisogna inserire una nota di precisazione. Nelle prime stampe di tutti i dischi della serie SXL 2000 è presente la scritta «Original Recording by Decca Co. Ltd London» intorno all'etichetta per un quarto di giro (da ore 10 ad ore 2). Nelle stampe successive questa scritta è sostituita da «Made in England by...». A seconda di quale scritta trovate sul disco è possibile risalire al numero di edizione della serie SXL WBG. Se su un LP c'è scritto «Original Recording» allora si tratta di una edizione ED1. «Made in England» identifica invece la seconda edizione detta anche ED2. Mi raccomando ricordatevi che per ogni stampa esiste sempre una prima ed una seconda edizione, questo sarà importante nella sezione Confronti. Tutti gli LP *non grooved a banda larga* fanno parte della terza edizione o ED3. Quelli a banda stretta appartengono alla quarta o ED4. Gli acronimi ED3 ed ED4 vengono usati piuttosto raramente, tranne nei cataloghi dei rivenditori. E' molto probabile che non riusciate e risalire all'edizione di un LP dal numero nel catalogo seguito dalla scritta WB o NB. C'è anche da dire che si presuppone che un collezionista di vinili conosca - esattamente oppure approssimativamente - il periodo in cui ogni edizione viene cessata.

Per coloro che sono interessati all'aspetto della copertina, molte edizioni ED1 SXL fino alla SXL 2111 hanno sul retro un riquadro blu e bianco. La scritta «Full Frequency Range Recording» è stampata in blu nel riquadro bianco, mentre «Full Frequency Stereophonic Sound» è stampato in bianco nel riquadro blu. Alcuni tra i primi cofanetti SXL si presentavano in custodie di plastica multicolori.

Il prezzo degli LP dipende sia dagli interpreti, che dalla loro rarità, e può essere molto alto. Ci sono parecchie edizioni ED1 della serie SXL 2000 che al pubblico costano tra i 120 e i 400 euro. Tra i direttori famosi ci sono sempre Argenta e Ansermet, come pure Krips, Kubelik e Maag. Tra i solisti, le prime edizioni di Backhaus, Ricci e Campoli sono molto costose. I cofanetti SXL possono avere un prezzo molto elevato. L'edizione SXL



2087-90 (*Le Nozze di Figaro* di Mozart diretta da Kleiber) può superare i 650 euro. Così come per l'etichetta EMI, i dischi contenenti estratti di opere oppure di musica corale sono economici, con un prezzo che va dagli 8 ai 20 euro. Quindi è abbastanza difficile dare una stima del prezzo medio dei LP della cosiddetta serie 2000. Ma vorrei dire che un prezzo che va dai 50 ai 120 euro può essere per molti ragionevole. Comunque come ho detto sopra, almeno il 33% di questi dischi ha un prezzo notevolmente maggiore.

La seconda edizione (ED2) è quotata dal 30 al 60% in meno rispetto alla prima. Come specificherò nella sezione Confronti, le edizioni non WBG di questa etichetta sono meno raccomandabili. Questi prezzi possono essere maggiorati anche del 20% sulle prime stampe che hanno il retro della copertina blu e bianco

#### Serie 6000

Per quanto riguarda questa etichetta, bisogna fare delle suddivisioni relative ai periodi, dal momento che la Decca ha prodotto dischi per oltre 20 anni. La prima serie SXL 6000, con la numerazione che parte da SXL 6000 (*Khachaturian dirige Khachaturian*) fino a SXL 6368 (Kertesz, *Serenate* di Brahms e Dvorak), è esattamente uguale alla serie 2000, l'etichetta ha lo stesso aspetto e gli acronimi sono gli stessi, quali WBG, WB, NB ed ED1, 2, 3, 4.

Dall' SXL 6369 (Marriner, *Concerti Grossi* di Handel) al 6446 (*Horne canta Mahler e Wagner*), le prime stampe sono a banda larga, senza solco, ma sono anche disponibile in versione a banda stretta. Anche quest'ultimi sono chiamati edizione ED3 perché sono a banda larga, analogamente ai primi LP. Dopo di queste, eccoci alle edizioni a banda stretta, che arrivano fino alla numerazione 6991 (*La Sagra della Primavera* di Stravinsky eseguita dalla Chicago SO diretta da Solti). Queste edizioni, che sono le ED4, hanno perso il logo *ffss* e il logo Decca è più piccolo e in un riquadro rettangolare. Dopo queste edizioni entriamo nell'era del digitale e dell'SXDL, di cui però qui non parleremo. Quando Decca,

## L'ANGOLO DEGLI LP

Philips e Deutsche Gramophon passarono tutte sotto il controllo di Polydor, decisero di razionalizzare la produzione degli LP e nel 1979 spostarono la sede di stampa in Olanda. Sul suono prodotto da questi dischi olandesi vi parlerò nella sezione Confronti.

### Cofanetti SET e SXL

Decca ha anche prodotto una serie di cofanetti ed una serie ridotta di LP singoli, contenenti principalmente - ma non completamente - musica vocale. Questi LP sono contrassegnati dalla sigla SET seguita dal numero di serie. Gli LP con questa etichetta si presentano esteticamente proprio come la serie SXL, con l'unica differenza nel colore, che qui è porpora. La serie WBG ha una numerazione che comincia da SET 201-3 (Karajan, *I Pipistrelli*) fino a SET 379-81 (Britten che dirige la sua composizione *Billy Budd*). C'è poi la serie WB che continua fino al SET 427-29 (Solti, *Aida*), e quella a banda stretta fino alla fine della serie. L'ultimo numero della serie SET che io abbia visto è il 630, ed è il *Castello di Barbablù* diretto da Solti. Per riconoscere la serie gli acronimi utilizzati sono gli stessi della serie SXL, con la differenza che la D è sostituita dalla P, per cui abbiamo per esempio, EPI.

Comunque non dobbiamo dimenticare che prima della serie SET furono prodotti cofanetti e raccolte di dischi contenenti musica corale e operistica siglati SXL. Essi hanno la stessa etichetta nera e argento e gli stessi acronimi come se fossero dischi singoli SXL. *L'Anello dei Nibelunghi/L'Oro del Reno* di Wagner diretto da Solti è in un cofanetto SXL, gli ultimi tre drammi musicali sono SET. Questa etichetta SXL sarebbe stata usata fino all'inizio degli anni '70 per tutti i cofanetti di musica orchestrale.

Esiste anche una serie ED4 SXL con custo-

dia cartonata ad apertura superiore, che generalmente è costituita da una raccolta di singoli LP. Per esempio il Dvorak di Kertesz oppure le Sinfonie di Brahms; queste hanno la sigla SXL seguita da una lettera maiuscola. La prima è la SXLA, ed è la raccolta completa delle Sonate di Beethoven eseguite da Backhaus. L'ultima è la M, tutte le composizioni orchestrali di Kodaly dirette da Dorati.

### Varie

Durante il periodo ED4 successivo a WG e WBG, la Decca ha anche prodotto i cofanetti DD, per esempio il D92D5 raccoglie tutte le *Sonate per Violino* di Beethoven con Perlman e Ashkenazy. Anche questa etichetta ha avuto riedizioni. Infine c'è la serie BB, che include la 6BB, la *Nona Sinfonia* di Beethoven diretta da Solti, che forse è la registrazione più eccellente, dal punto di vista del suono, che la Decca abbia mai prodotto (PB non è d'accordo). I cofanetti HDN costituiscono una etichetta speciale utilizzata per l'integrale delle composizioni orchestrali di Haydn dirette da Dorati.

### Economica ed altre etichette

La più importante tra queste è l'etichetta a prezzo medio Ace of Diamonds (SDD per la versione stereo e ADD per quella mono), che include la serie Grand Opera (GOS per quella stereo e GOM per la mono). Delle stampe SSD solo poche sono di musica operistica, la maggior parte di esse contiene musica strumentale, orchestrale e cameristica.

I primi esemplari di etichette SDD - con numerazione che va da 101 a 200 - sono realizzati sia grooved che non grooved, come pure le prime edizioni SXL. Queste usavano le stesse matrici prodotte con apparecchiature a valvole come nella serie SXL 2000, di cui gran parte è stata ristampata. Esse sono valutate circa il 10/15% rispetto a quelle originali, ma sono veramente di ottima qualità e se ne parlerà nella sezione Confronti; l'acronimo per questi dischi è *ffrr*. Anche questa serie ha prodotto alcuni grossi cofanetti, che includono, ad esempio, tutte le composizioni per pianoforte di Brahms eseguite da Katchen; ma nessuna di queste è grooved. Questo dovrebbe farci pensare che le poche ultime stampe SDD siano registrazioni nuove.

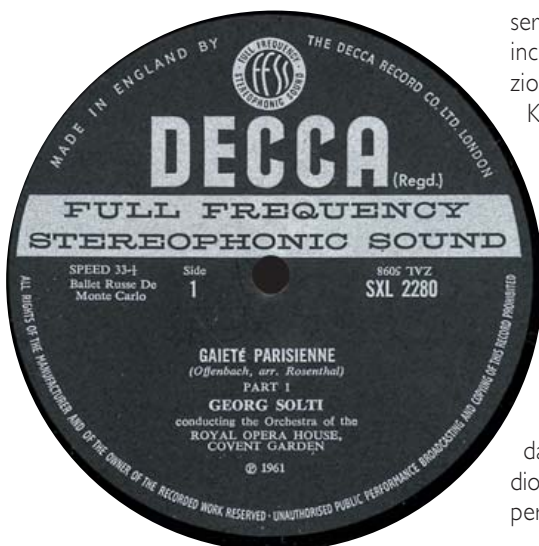
La serie «Grand Opera» iniziò proprio dalla numerazione GOS 501 e finì con la GOSB 673-5. Fino alla GOS 600-1 tutti gli LP sono sia in versione grooved che in quella non grooved. La lettera B in 673-5 vuol dire box, cioè cofanetto, dal momento che si tratta di un compendio come Festival dell'Opera Francese. Come per l'etichetta SDD dopo ci sono soltanto

versioni grooved, e sempre come per l'altra etichetta, l'acronimo per i dischi grooved è *ffrr*. Nella serie GOS ci sono anche alcune stampe *non grooved*. Ciò rende questa etichetta una esatta copia dell'originale dal punto di vista dell'edizione. Bisogna anche ricordare che quando scomparve la scritta WBG dalle etichette SXL e SET, allo stesso modo scomparve dalle etichette SDD/GOS. Tuttavia con l'etichetta GOS le ultime versioni *ffrr grooved* derivano dal periodo in cui le etichette a prezzo pieno producevano LP WB ma non grooved, cioè più tardi, tra il 1968 e il 1970.

La Decca ha prodotto molte altre etichette, come ad esempio: Ace of Club, Eclipse, la serie SPA «The World of ...» e Jubilee. La maggior parte di esse non è particolarmente importante, ma alcuni LP in queste serie non sono da perdere. Molti sono LP che non sono stati mai prodotti nelle etichette a prezzo intero oppure provenivano dal catalogo RCA Living Stereo. Per esempio la *Quarta Sinfonia* di Ciaikovsky eseguita da Szell con la London Symphony Orchestra, è apparsa per la prima volta in Inghilterra come SPA 2023. In molti siti web vengono venduti a 5 euro. C'è anche la *Danza Macabra* eseguita da Gibson e la New Symphony Orchestra di Londra, su SPA 175 (con un brano in più che non è presente nella versione originale). E' l'unica stampa inglese dell'album RCA Living Stereo *Witches Brew* (molto costosa). I dischi con l'etichetta SPA sono venduti mediamente ad un prezzo di 15 euro. Dunque, se volete stampe inglesi di questi LP non avete alternative. C'erano anche dei cofanetti DPA che spesso contenevano titoli come *Sinfonie Famose*.

Su Eclipse ci sono tre LP degni di nota: ECS 639 (*Campoli esegue Encores*), 697 (Recital di Haydn eseguito da Backhaus) e 746 (Ricci esegue i Concerti di Prokofiev). I prezzi per questi LP possono variare molto, ma comun-

un esempio di WBG ED3



un esempio di WBG ED1



que tra i 50 e i 120 euro per le 639 e 746, e più di 130 euro per la 697 sono prezzi ragionevoli.

C'erano altre due etichette particolarmente interessanti, di cui però non parlerò qui, e sono Argo e L'Oiseau Lyre.

### Confronti e suggerimenti

Dunque, data la reputazione di cui l'etichetta gode per il suono stupendo, mi chiedo: è meritata? Farò un approfondimento su un certo numero di dischi spaziando nell'arco di tutta la storia dell'etichetta. Ho scelto dischi di musica orchestrale ed operistica, in modo che ci siano elementi di similitudine.

#### Mono

1) LXT 2546, *Sinfonia N.3* di Beethoven, Concertgebouw Orchestra, Eric Kleiber

Questa è una esecuzione tra le più grandi e famose dell'*Eroica*. Ha una pulsione straordinaria ed è eseguita superbamente, ma non altrettanto superbamente registrata. Lo Scherzo dimostra chiaramente tutto quello che c'è di sbagliato nell'LP. Il suono sembra provenire da una scatola, gli archi deboli, i legni definiti molto male e potrebbe esserci, ma solo se ascoltate attentamente, un lieve suono degli ottoni. Le trombe nel trio si sentono abbastanza lontane; sembra che il suono provenga da un teatro all'aperto. I timpani sono quasi impercettibili. L'estensione dinamica è estremamente limitata e ci sono, questo dall'inizio alla fine dell'esecuzione, alcune correzioni di registrazione fatte molto male. Questi difetti sono meno percipibile quando l'LP è ascoltato con una testina mono.

2) LXT 5312, *Sinfonie nn. 45 e 55* di Haydn, Aldeburgh Festival Orchestra, Britten

Queste sono vere esecuzioni originali dalla serie argento. Sono anche insolite trattandosi dei primi esempi di LP di esecuzioni



dal vivo da una sala di incisione. Il suono è veramente molto buono, con un ottimo bilanciamento e definizione. Ma anche qui gli archi sono deboli e i bassi molto leggeri. Comunque l'acustica della Aldeburgh è ben ripresa ed il suono riflette un po' la vivacità della esecuzione. In questo è abbastanza migliore della esecuzione di Kleiber. Anche qui i difetti sono meno percipibile quando ascoltato con una testina mono.

Tuttavia in questo periodo il suono prodotto dagli LP HMV mono ALP e quelli Columbia è decisamente superiore. La *Quinta Sinfonia* di Ciaikovsky diretta da Cantelli su una stampa ALP 1001 rende l'*Eroica* diretta da Kleiber un'esecuzione davvero brutale. *La Boheme* interpretata dalla Callas e diretta da Votto, su un 33CX 1464-5, è superiore in ogni cosa alla esecuzione dei primi LP di Britten per esempio.. I dischi della EMI hanno un suono più presente, una maggiore definizione, una più grande estensione e un bilanciamento più naturale. Dunque, durante l'era delle registrazioni mono la Decca non ha sempre prodotto dischi che avessero un gran suono. (In un futuro articolo PB presenterà alcuni dei migliori LP mono della Decca, e quasi sempre sono la versione mono dei dischi usciti nella serie 2000 in stereo).



leggero. Poi il pianoforte ha un suono piuttosto vetroso a partire da un'ottava sopra il la centrale in su. Ma complessivamente il suono è comunque molto trasparente..

2) SXL2305, Holst, *The Planets*, Wiener Philharmoniker, Karajan

Risale al 1963 ed è un LP superbo. Ha tutte le migliori qualità della serie SXL 2000, ma qui non c'è perdita nei bassi. Gli archi acuti non sono deboli e non si avverte un senso di asprezza. L'estensione dinamica è anche più ampia, gli ottoni e le percussioni sono realmente penetranti, ma non coprono mai il suono del resto dell'orchestra.

#### SXL 6000 Serie WBG

1) SXL 6023, *Concerto per pianoforte n. 1* di Brahms, Curzon, LSO, Szell

Ho pensato che poteva essere interessante esaminare un'altra esecuzione di Curzon e paragonarla a quella della serie SXL 2002. La imponente introduzione orchestrale e l'entrata dolce del pianoforte fanno fare brutta figura a tutte le altre registrazioni. Qui ogni cosa è perfetta, la definizione ed il bilanciamento sono equilibrati in modo esemplare. Il basso è esteso ma molto controllato, gli archi acuti non sono mai carenti. Il pianoforte non ha quella vetroosità

#### un esempio di WBG ED2



#### SXL Serie 2000

1) SXL 2002, *Concerto per Pianoforte n.5* di Beethoven, Curzon, VPO, Knappertsbusch

Dunque eccoci alle versioni stereo e al terzo LP della serie 2000, pubblicato nel 1958. Noterete immediatamente sin dalle prime battute del salto di qualità non indifferente rispetto alla versione mono. Il suono è più dinamico e la definizione imponente. Gli ottoni e i timpani si sentono chiaramente e sono incisivi. Si avvertono il senso dello spazio e l'acustica. Il bilanciamento è eccellente in tutta l'orchestra e la posizione del piano molto naturale. Ci sono comunque dei problemi. Prima di tutto il suono acuto degli archi è ancora un po' debole ed il basso

#### un esempio di WBG ED4



## L'ANGOLO DEGLI LP

che ha un po' rovinato la registrazione SXL 2002. Nell'orchestra non vi è una sezione che domina sulle altre - quindi una registrazione piuttosto brillante.

### 2) SXL 6340, Brahms, *Serenata No.1*, London Symphony Orchestra, Kertesz

Eccoci verso la fine degli SXL WBG con alcuni dischi registrati nel 1968. Ci troviamo di fronte ad un suono più rilassato rispetto a quello del 6023, ha più calore, ed è superbamente bilanciato, benchè il basso non sia così perfettamente controllato. Il senso dello spazio e l'acustica sono molto pronunciati, l'intera registrazione possiede ricchezza e calore. Di tutti gli LP da me presi in considerazione, questo è per me il migliore.

### Panoramica delle Serie 2000 e 6000 WBG

Non tutti gli LP di queste serie danno la sensazione di ascoltare un suono naturale. Tutte le registrazioni hanno definizione e mordente, il basso è generalmente ben controllato ma, ed è un grande ma, ciò può dare anche l'impressione che tutti i gruppi e artisti suonino allo stesso modo. Le registrazioni di Ernest Ansermet sono molto apprezzate dagli aficionados del vinile a causa del loro suono. Ciò nonostante l'Orchestra della Suisse Romande non era i Wiener Philharmoniker, un'orchestra con cui la Decca ha registrato alcuni ottimi dischi. L'organico svizzero aveva fiati e archi molto deboli, e ottoni appena accettabili. Dunque, come mai l'orchestra suonava così risplendente in molte delle registrazioni Decca? Secondo gli ex ingegneri e i responsabili di produzione, la risposta è che gli ingegneri Decca esaltarono archi e fiati in fase di editing. Dopo tutto, se è possibile mescolare le voci di Windgassen e Fischer-Dieskau nel *Gotterdammerung*, è anche possibile far suonare in maniera meravigliosa un'orchestra di secondo livello! Grazie alle ripetizioni è possibile correggere le note sbagliate e i salti di tempo dell'ensemble; ciononostante carenze di amalgama dell'organico sono ancora percepibili in molti dischi della OSR.

Ci sono anche registrazioni non di Ansermet in cui i dettagli dei legni, anche nei passaggi da forte a fortissimo, emergono dall'immagine sonora e qualche volta gli ottoni sono un po' troppo avanzati. Ovviamente questo è il risultato di un intervento sul bilanciamento timbrico. Decca avrebbe utilizzato questo suono altamente spettacolare, in forma ancora più estrema, nella sua serie Phase Four Stereo.

Questa è la ragione per cui alcuni esperti di LP preferiscono il suono di, per esempio, i Columbia SAX, o di alcuni degli ASD e Angel per non parlare dei famosi Living Stereo e Mercury. Comunque, per quanto mi riguarda devo riconoscere che il numero

di cattive registrazioni nel catalogo Decca è certamente minore che in qualunque altro. Anche le registrazioni stereo Columbia sono di qualità molto elevata, ma talvolta sono caratterizzate da uno strano effetto acustico. Alcuni degli ASD con etichetta bianca e oro semicircolare, sono registrazioni molto scarse, con poca definizione e dinamica. Al confronto la Decca ha prodotto in generale LP di qualità molto elevata.

### Gli LP post-WBG

Analizzerò brevemente quattro LP, un banda larga del 1969 e poi banda stretta del 1973, del 1978, e del 1981. Per il collezionista nessuno di questi LP ha alcun valore, ma riguardo al suono, niente di buono dopo l'SXL 6368?

### SXL 6437, Beethoven: *Sinfonie nn. 1 e 2*, Wiener Philharmoniker, Schmidt-Isserstedt

Ecco un problema: gli archi acuti sono troppo dominanti e perforanti. C'è anche una certa mancanza di definizione nel medio e nel basso. La ricchezza e la naturalezza del Brahms di Kertesz sono assenti.

### SXL 6620-2, Prokofiev: *Romeo e Giulietta*, Cleveland Orchestra, Maazel

Niente da obiettare sul suono di questo disco. C'è vivacità, ma non aggressività in gamma alta. La gamma dinamica è molto ampia, con veri pianissimi e fortissimi, la definizione è brillante con le dirimpenti percussioni.

### SXL 6919 e 6941, Ciaikovsky: *Sinfonie nn.4 e 6*, Philharmonia Orchestra, Ashkenazy

Avevo intenzione di utilizzare due registrazioni dello stesso ciclo, entrambe registrate alla Kingsway Hall; comunque la 6919 è stata stampata in Inghilterra, la 6941 in Olanda. Le registrazioni sono molto simili, ma la 6941 è leggermente più avanzata, e gli ottoni risultano anche più pesanti. In entrambe la definizione è eccellente così come la gamma dinamica. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un ottimo suono in entrambi i dischi.

### Serie SET

Vi aspettereste che gli LP di questi cofanetti suonino in maniera molto simile ai loro contemporanei non vocali. In realtà non è così. In molti anni di ascolto di queste etichette, ho notato che essi differiscono per i seguenti motivi. Uno, il suono non è sempre così brillante, è vivace come i best orchestrali della serie 2000. Due, inevitabilmente, dato l'uso della tecnica Sonicstage negli anni '60, ci sono molti più effetti speciali nelle registrazioni degli anni sessanta che nelle incisioni fatte dieci o venti anni dopo. Prendiamo in considerazione rapidamente quattro esempi.

### 1) SET 224-6, Verdi: *Rigoletto*, MacNeil, Cioni, Sutherland, Accademia di S. Cecilia di Roma, Sanzogno

La registrazione è stata pubblicata nel 1962; il suono è corposo e gli effetti dell'entrata e uscita dal palcoscenico dell'organico nella prima scena sono molto realistici. E' tutto deliziosamente bilanciato e le voci sono posizionate in modo naturale e realistico. Ma il suono è leggermente confuso e manca di vera definizione. La gamma dinamica è leggermente costretta e l'acustica eccessivamente risonante. Il suono è molto diverso da quello dei *Pianeti* di Karajan.

### 2) SET 379-81, Britten: *Billy Budd*, Glosop, Pears, Langdon, London Symphony Orchestra, Britten

Questo è l'ultimo dei SET WBG del '68 e suona in generale in maniera molto simile al 224-6. Nella scena prima dell'epilogo, in cui Billy viene impiccato, l'introduzione orchestrale è simile a una marcia. La gamma dinamica è qui più ampia e ottoni e legni hanno più mordente che nel 224-6. Nell'epilogo i timpani sono veramente terrificanti e ciascuna linea strumentale molto chiaramente delineata. Questa definizione è aiutata da un'acustica meno riverberante. L'animalesco mormorio della ciurma è superbamente delineato, un deciso miglioramento.

### 3) SET 418-21, Richard Strauss: *Der Rosenkavalier*, Crespín, Minton, Donath, VPO, Solti

Questo è uno dei pochi SET WB non grooved, e non soffre dello sbilanciamento degli archi acuti notato nell'SXL di Schmidt-Isserstedt precedentemente analizzato, nonostante che confrontato con *Billy Budd* si noti un estremo alto leggermente meno corposo. Ma il suono è veramente ricco e presente, con estensione e definizione eccellenti. E' quindi migliore del Rigoletto di Sanzogno.

### 4) SET 612-4, Massenet: *Esclaramonde*, Sutherland, Aragall, Tourangeau, National Philharmonic Orchestra, Bonyngé

Eccoci nel 1976 con una matura Joan Sutherland in una poco nota opera di Massenet. La scena finale è il sogno di un produttore discografico. Inizio alla *Fantasma dell'Opera*, con una imponente fanfare di ottoni che viene poi proseguita dall'organo. C'è poi un intervento dei bassi con ulteriori intermezzi dell'organo, seguito dall'intero coro e infine da un trio. La registrazione ha un'incredibile presenza, un'impressionante estensione dinamica e c'è abbondanza di dettaglio nei passaggi più intensi. Comunque la ripresa è troppo ravvicinata, i pieni mancano di vera profondità e le voci sono difficili da posizionare in relazione all'orchestra. Un prodotto un po' "hifi" ma comunque impressionante.

### Ultimi Confronti e Conclusione LXT mono Oro e Argento

Gli LP della serie mono Oro sono sempre da preferire a quelli della successiva serie

Argento. Due famose registrazioni ne illustrano i motivi: *Das Lied von Der Erde* di Mahler (Walter, Ferrier, Patzac, VPO) e la *Quinta* di Beethoven con Kleiber e la Concertgebouw.

L'opera di Mahler veniva originariamente offerto su disco LXT 2721-2 in coppia con tre Canzoni di Ruckert. E riapparso come disco singolo LXT 5576 senza le canzoni. Il Lied non è malvagio quanto l'*Eroica* di Kleiber. Ma il suono è ancora inscatolato, i contrabbassi e gli ottoni sono leggeri e hanno poca dinamica, benchè le voci siano ben bilanciate. La riedizione è semplicemente orribile; il suono non ha corpo, gli archi stridono e le voci sono rinsecchite.

Il Beethoven è stato stampato prima come LXT 2851 e poi come LXT 5358. La prima stampa della Quinta di Beethoven è in effetti abbastanza buona. Il suono è naturalmente corposo e profondo. Gli ottoni non sono arretrati - benchè il loro bilanciamento sia alterato nell'ultimo movimento - e la definizione è ottima. La riedizione, così come quella di Mahler, asciuga l'immagine sonora e la priva quindi di vigore e presenza.

Tutte le riedizioni Argento hanno un suono più asciutto, ed è per questa ragione che io raccomando gli originali. Un rapido cenno riguardo le riedizioni Ace of Clubs e Eclipse: evitatele! Benchè gli Ace of Clubs siano in alcuni casi accettabili, non sono confrontabili con gli originali. Gli Eclipse, come la riedizione dell'opera di Mahler, hanno un suono molto sottile e, secondo i gusti dell'epoca, usano talvolta una stereofonia artificiale.

### **Serie Stereo a banda larga grooved SXL e SET**

Qui scegliete sempre i dischi WBG al posto di quelli che sono soltanto WB ed NB. (e mandate il conto al Sig. Pennock!... Questo va bene per i ricchi! Iniziate con i NB [banda stretta] e se piacciono sarà quindi il caso di investire in edizioni più costose... *nota di PB*) Il colore e la definizione su quelli WBG è di gran lunga maggiore rispetto agli altri è Il *Don Carlos* di Verdi diretto da Solti (SET 305-8). Il SET a banda stretta è rimbombante, ha poca reale definizione e le voci sembrano ricoperte di crema. Il SET a banda larga è migliore, ma confuso con un basso invadente. Il SET WBG ha una definizione superba e le voci sono decisamente più naturali. Difficile credere che si tratti della stessa performance.

Comunque quando si tratta di scegliere tra WBG ED (P) 1 e ED (P) 2, le cose si fanno molto più complicate. C'è poco accordo: alcuni pensano che il suono degli ED2 sia un pò più leggero, altri pensano che sia meglio definito. Altri ancora non perce-

# Lavardin

## Integrato Reference

**lavardin**  
TECHNOLOGIES



SOURCES

**lavardin**  
TECHNOLOGIES

**Distribuzione per l'Italia  
Au Deus  
V.lo Barni 3/I  
Fraz. Postino 26010 Dovera  
(CR)  
tel +39 0373 94488  
fax + 39 0373 94722  
email audeus@libero.it**

# wilson benesch ltd diffusori A.C.T.



distribuzione per l'italia  
**Au Deus sas** V.lo Barni 3/1  
fraz. Postino 26010 Dovera (Cr)  
tel. + 39 0373 94488 fax + 30 0373 94722  
email audeus@libero.it

piscono alcuna differenza. Ho messo a confronto un certo numero di prime e seconde edizioni e sono riuscito a trovare ben poche differenze nel suono. Il *Quintetto «La Trota»* di Schubert diretto da Curzon, per esempio, ha un suono più chiaro e leggermente meno palpabile sull' ED2 rispetto all'ED1. Ma il *Gotterdammerung* di Solti ha un suono appena più chiaro sull'EP1. Bisogna anche ricordare che nell'ambito dei SET gli EP1 sono spesso molto difficili da trovare per titoli pubblicati dal '64 in poi. Consiglio quindi di cercare gli ED2 se soldi e disponibilità sono per voi fattori importanti.

Voglio anche ricordare le riedizioni *ffrr* Ace of Diamonds e Grand Opera. Esse usavano le stesse matrici prodotte con apparecchiature a valvole degli originali e benchè non così ben suonanti, sono comunque interessanti in rapporto al prezzo. Gli SXL in cofanetto cartonato ad apertura superiore che sono riedizioni di registrazioni WBG, sono un misto. Ma il cofanetto del Dvorak di Kertesz è un *must*, il suono nella riedizione è superbo per l'incredibile estensione e definizione. Analogamente le Sonate di Beethoven di Backhaus sono consigliabili e molto, molto più economiche degli originali.

Come spiegato più sopra, nel 1979 la produzione degli LP Decca è stata spostata in Olanda. Benchè la *Quinta* di Ciaikovsky diretta da Ashkenazy che ho citato prima sia ottima, le riedizioni con stampa olandese sono da evitare, il suono è molto più sottile, così come il vinile.

## Conclusioni

Dunque le regole sono semplici, per i primi dieci anni della produzione stereofonica Decca comprate sempre dischi con etichetta WBG; che siano ED/PI o 2 credo sia irrilevante. Per un vero affare, e qualora le prime e le seconde edizioni siano molto rare, comprate gli *ffrr* SDD oppure GOS. Ma tenete presente che queste etichette non ripropongono l'intero catalogo WBG. Dovendo scegliere tra banda larga e banda stretta, cioè dopo il '68, scegliete gli originali. Con i mono preferite sempre le prime edizioni. Alla fine tutto dipenderà dal vostro portafoglio.

La Decca è stata la più consistente delle etichette dell'era dello stereo analogico. Ma come con tutte le registrazioni, riedizioni e rimasterizzazioni, siano esse analogiche o digitali, l'arbitro supremo è il vostro orecchio. E alla fin fine ciò che conta è solo quel che è meglio per voi. *Rob Pennock*

## Nota di PB

Presto scriverò un articolo riassuntivo. Per il momento avete un bel po' di informazioni da digerire...